

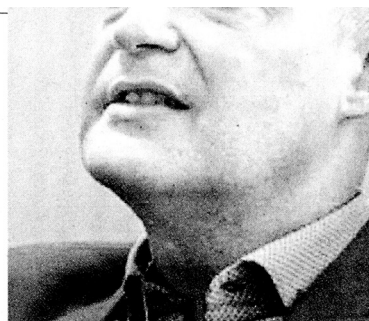
## LE LEGA RILANCIA CHIEDENDO UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

L'autore del report censurato replica al ministro: «Parole sconcertanti, ha evitato i veri problemi»

■ «Le dichiarazioni fatte in Senato dal ministro Speranza sul ritiro del rapporto dell'Oms sono sorprendenti e sconcertanti». Non usa giri di parole Francesco Zambon, l'autore del report che inchiodava il governo giallorosso ai propri errori nella gestione dell'emergenza Covid, censurato 24 ore dopo la sua pubblicazione, il 14 maggio 2020. «Sorprendenti», dice Zambon, «perché le evidenze dell'inchiesta di Bergamo non sono speculazioni. Sconcertanti perché gli elementi emersi, tra cui chat e mail, non fanno che confermare i gravi dubbi sull'assenza di indipendenza dell'Oms». Il ricercatore, che dall'Organizzazione mondiale della sanità si era poi dimesso

a causa di una «situazione insostenibile umanamente e professionalmente», ha proseguito: «C'è un problema di indipendenza. Lo si affronti all'Assemblea mondiale della salute di Ginevra».

Sempre ieri è uscita la bozza della proposta di legge con cui la Lega chiede una commissione d'inchiesta parlamentare sulla pandemia: sarà formata da 20 deputati e 20 senatori e dovrà rendere conto delle sue attività alle Camere entro 18 mesi. Mentre, a mettere ulteriore pressione sul ministero, ci ha pensato Consuelo Locati, l'avvocato a capo del pool della causa civile di 500 familiari delle vittime del Covid contro il governo. «Il ministero decise di "restringere"



la nozione di caso sospetto di Covid tra il 22 e il 27 gennaio 2020 sulla base di una valutazione discrezionale e non di una "rivisitazione" dell'Oms. Questo avrebbe compromesso l'individuazione immediata del contagio e avrebbe facilitato la diffusione latente del virus, soprattutto nel Bergamasco e Bresciano».